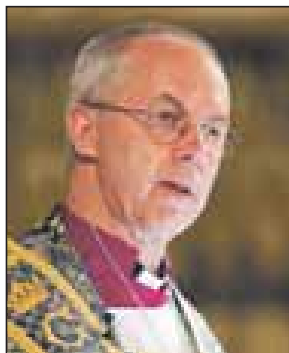


La domenica. È un record storico

Inglesi a messa, meno dell'1,5%

Mai peggio di così nella chiesa d'Inghilterra. Sono soltanto 764.700 gli inglesi (l'1,4% della popolazione) che vanno regolarmente a messa la domenica: il record storico più basso di sempre, secondo quanto ha rivelato uno studio del 2014. I frequentatori abituali della chiesa inglese sono oggi un terzo di quanti erano negli anni Sessanta, una diminuzione del 12% rispetto a dieci anni fa. I matrimoni religiosi non arrivano a 50 mila l'anno, meno del 20% delle unioni celebrate nel paese.

L'arcivescovo di Canterbury, **Justin Welby**, denuncia l'esistenza di una cultura anticristiana sia che si tratti di questioni della morale sessuale o la cura alle persone all'inizio o alla fine della loro vita. Il 62% dei britannici dichiarano di non seguire nessuna religione, secondo il sondaggio condotto da *YouGov* ad aprile 2015, e soltanto il 37% di loro si considera cristiano. I cattolici costituiscono una minoranza,



pari al 7,4% della popolazione. Cifre che mettono in discussione l'esistenza di una religione di stato che nel suo governo supremo fa capo alla regina d'Inghilterra. Sono 25 i vescovi (nominati dalla regina su proposta del primo ministro)

che siedono nella camera dei lord con il compito di visionare le leggi approvate dalla camera dei comuni. Il primo ministro Cameron ha sostenuto spesso che la Gran Bretagna è un paese cristiano, e che deve rivendicare questi valori, ma il clero sembra rassegnato alla rarefazione dei

fedeli. La Chiesa ha lanciato un piano di rinnovamento per ridinamizzare le parrocchie e certe congregazioni, in particolare evangeliche, tentano di invertire la tendenza generale. La chiesa d'Inghilterra ha accusato uno scarto con la società britannica resistendo alla legislazione sulle nozze gay, nel 2013, e prima, al lungo dibattito sul riconoscimento dei diritti delle donne ad accedere all'episcopato nel 2014.

© Riproduzione riservata